"Attesa , Pazienza , e Speranza"

Parlando di questo tempo liturgico, ci si rende conto di quanto la riflessione sull'Avvento si presti a tantissime altre riflessioni che sono proprio unite, integrate, connesse con quello che l'Avvento ci ispira. Più nello specifico, secondo me, **non si può parlare di Avvento senza fare una riflessione in genere sul tempo**, sul modo nel quale noi ci relazionano col tempo che scorre, che è un tema delicato.

Parlando di tempo, non si può non parlare **perciò di attesa e parlando di attesa non si può non parlare di pazienza e parlando di pazienza**, essendo noi cristiani che **stiamo camminando nel vangelo degli incontri, non si può non parlare di speranza.** L'Avvento racchiude un po' tutti questi temi e **ci invita veramente a fermarci un attimo e a fare una riflessione su come sta andando la nostra esistenza**. Quest'anno dobbiamo chiederci, rispetto all'Avvento precedente, **come stiamo? lo Spirito Santo ha operato in noi**? Anche a livello di memoria, voi ci ricordiamo che cosa abbiamo fatto l'anno scorso , in questo tempo? C'è un passo nella scrittura :

*"Ricòrdati di tutto il cammino che il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha fatto fare in questi quarant'anni nel deserto per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandamenti. **3** Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per insegnarti che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che vive di tutto quello che procede dalla bocca del SIGNORE".*

E' un appello a **ricordare la fedeltà di Dio** nel passato per rimanere fedeli a Lui nel futuro, specialmente nella prosperità della Terra Promessa.
Anche noi come il popolo 'Israele bisogna fare memoria per capire, riflettere, camminare verso il Signore che viene . Allora con coraggio sostiamo ripensando a:**Quali erano le occupazioni che ci preoccupavano**? Le cose che in un certo senso rubavano il nostro tempo? Le nostre paure? I nostri desideri? Cosa stavamo facendo in questo periodo l'anno scorso? Ci ritroviamo di nuovo alle soglie del Natale, è passato un anno. Che cosa ha fatto lo Spirito Santo in questo anno della nostra vita?

A ben vedere, però, un cambiamento ci sarebbe anche se in quest'anno fossimo cresciuti **in una maggiore consapevolezza**. Siamo Consapevoli, di chi volgiamo incontrare?Allora Chi è il cristiano? **Quello che fa entrare Cristo nella sua quotidianità**. E a volte questa **consapevolezza si manifesta nella scoperta** che

non tutte le relazioni io le posso cambiare, ci sono situazioni **che devo accogliere**. Qual è però la nostra grande consapevolezza? Che riusciamo nel cammino della vita a **vivere queste relazioni**, anche **se non sono ancora completamente risolte**, completamente sistemate, **sotto la luce della grazia di Dio.** Il cristiano è quello **che fa entrare nelle relazioni, anche nelle più faticose, nelle più difficili, la luce dello Spirito Santo**. **Avvento vuol dire ricordarci che noi siamo in attesa di un liberatore, che è già qui nella mia vita attuale, e io lo faccio entrare questo liberatore nelle mie.** *Ricorsa Israele ti ho fatto uscire dal deserto , ti ho nutrito , ti ho* dissetato

La figura evangelica, e l'Avvento la celebra molto, che ci fa vedere la potenza di saper stare? E' Maria, che viene anche definita **la Madre che stava, la Stabat Mater, colei che riesce a stare in piedi sotto la croce.**

Maria Porta dell'Avvento

Maria. Ci attende. È lì per condurci per mano verso il Natale.
Questo fare di Dio nella storia degli uomini, **nella nostra storia**, è paterno, tenero, attento. **Le apparizioni della Vergine sono il segno che, noi , abbiamo bisogno di una Madre**. Abbiamo bisogno di **Maria**. Per vivere nel mondo da cristiani abbiamo bisogno di lei. **L'Avvento non è il cammino sdolcinato che ci conduce a celebrare un mistero allo zucchero filato. L'Avvento è un tempo forte di purificazione, di verifica, di scelte., per rinnovarci,rinascere di nuovo**

Nel Vangelo di Luca al capitolo 14 si dice che "*Una grande folla andava con lui*". Gesù **consola e guarisce** ma ha anche **parole dure da annunciare**, quelle che **ci fanno tremare dalle comode sedie sulle quali trascorriamo i nostri giorni**.

È sempre Luca che scrive: "*Egli si voltò e disse loro: Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli e perfino la propria vita non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo*".
Gesù mette l'**accento sugli affetti più cari e anche sui sogni più intimi, sulle attese legittime**. Perché questa **insistenza**? Alle sue parole **la prima reazione potrebbe essere quella di smarrimento**. Perché non si può amare allo stesso modo Dio e gli affetti più cari, **perché in suo Nome devo rinunciare alla mia soddisfazione personale e seguire Lui**? Domande legittime. **Che chiamano in causa la nostra fede e ci chiedono di misurare anche il nostro amore.**
La risposta possiamo trovarla guardando a Maria. Lei prima di noi ha dovuto capire che nulla era per Lei. Dio le ha chiesto di rivoluzionare la sua vita e di metterla a disposizione del progetto di Dio ed Ella ha accolto con tutta l'intelligenza e tutto il cuore la sua proposta("*Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga*

di me quello che hai detto"). Non ha avuto paura di essere ripudiata, ha rinunciato a partorire in un luogo idoneo"*ll suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.*"), senza l'ausilio di una madre né di un'amica, è fuggita in Egitto per difendere insieme al suo sposo quel Figlio diletto, ha custodito nel suo cuore le parole dell'angelo e poi di Elisabetta e poi di Simeone senza mai appropriarsi di quel progetto, senza mai rivendicare il suo ruolo ma sempre per lodare Dio per le meraviglie che Lui operava nella sua vita. Lei è rimasta Vergine cioè la sua anima è rimasta per tutta la vita nella contemplazione di Dio, anche sotto la croce ha dovuto imparare a fidarsi di quel Dio oltre ogni ragione umana.

È da Lei che dobbiamo imparare l'arte di mettere Dio al primo posto e di amarlo prima di ogni altro affetto umano. È questa la sola e unica garanzia per vivere pienamente questo tempo di Avvento.

Verso il Natale con Maria, donna dell'attesa

Santa Maria, Vergine dell'attesa,
donaci del tuo olio
perché le nostre lampade si spengono.
le riserve si sono consumate.
Non ci mandare ad altri venditori.
Riaccendi nelle nostre anime
gli antichi fervori che ci bruciavano dentro
quando bastava un nonnulla
per farci trasalire di gioia.
Santa Maria, donaci un'anima vigilare.
Di fronte ai cambi che scuotono la storia,
donaci di sentire sulla pelle
i brividi dei cominciamenti.
Facci capire che non basta accogliere:
bisogna attendere.
Non come segno di rassegnazione.
Attendere è sempre segno di speranza.
Rendici, perciò, ministri dell'attesa.
E il Signore che viene,
Vergine dell'avvento, ci sorprenda, anche
per la tua materna complicità,
con la lampada in mano».

Maria prega per noi e per il mondo Intero

Sant'Adelaide con affetto diac. Roberto